

ROBERTA BOTTARI dal nostro inviato

LECCE - Jeanne (Sophie Marceau) è sposata, madre di due figli e apparentemente tranquilla, quando, improvvisamente, avverte che qualcosa nella sua vita quotidiana sta cambiando. Forse nella sistemazione della casa, ma intanto sente che anche il suo corpo si sta trasformando, senza che nessuno se ne renda conto. Nonostante gli altri minimizzino il suo stato di disagio, attribuendolo alla stanchezza per la scrittura del suo nuovo libro, lei percepisce che si tratta di qualcosa di più profondo. Un giorno, a casa di sua madre, scopre una fotografia che le suggerisce la pista di una donna che vive in Italia... Non resta che partire. Ma, una volta arrivata, il suo cambiamento diventa totale, la trasforma in un'altra donna: Monica Bellucci. Ed è proprio così che Jeanne troverà la soluzione alla sua misteriosa ricerca: la propria identità più profonda. Affronta il tema del doppio *Non ti Voltare*, il primo film che vede insieme Sophie Marceau e Monica Bellucci. Non solo sul set, perché le due attrici non si erano mai incontrate prima. Si tratta di pellicola scritta da una donna, che si rivolge alle donne e cerca di esplorare le diverse personalità che coesistono, spesso litigando, in ogni animo femminile che si rispetti. «Di Sophie - dice subito la Bellucci - apprezzo soprattutto il fatto che, pur avendo cominciato a 14 anni con il cinema, non solo non si è persa per strada, ma è anche riuscita a mantenere praticamente intatto l'interesse del pubblico nei suoi confronti. Se è riuscita in questo, vuol dire che ha una marcia in più». E l'interprete francese ricambia: «Monica è bellissima e una vera diva, incarna la femminilità».

Diretto da Marina De Van, autrice delle sceneggiature di *Otto Donne* e *un mistero* e *Sotto la sabbia* di François Ozon, il film, interpretato anche da Andrea Di Stefano, è il risultato di una coproduzione fra Francia, Italia, Lussemburgo e Belgio. In Italia sarà distribuito da Bim. Tredici settimane di riprese, di cui 4 a Lecce e dintorni, realizzate anche grazie alla collaborazione della neonata Apulia Film Commission.

Sul resto del film, la regista vuole restare nel mistero. Ma, mentre Sophie Marceau e Monica Bellucci, sedute vicine al Comune di Lecce, continuano a scambiarsi complimenti, l'attrice francese riesce finalmente a spiegare: «Ho accettato questo ruolo perché il film riesce a fare quello che solo la psicoanalisi può: farti tornare bambina, per capire chi sei da grande. Ecco, quello che amo di questa sceneggiatura è che "mostra" la ricerca interiore. E in ogni suo dettaglio».